



CISL
LOMBARDIA

Relazione programmatica e organizzativa

Premessa	2
Sul mercato del lavoro.....	3
Sul welfare.....	4
Sui nuovi assetti istituzionali territoriali	5
Sulla formazione sindacale e professionale	5
Sull'Europa e il Mondo.....	8
Sulla cultura antimafia (progetto San Francesco)	9
Sulla gestione economica, le società dell'USR e i servizi ispettivi	9
Sul tesseramento, gli iscritti e i delegati	10
Sul bilancio sociale della Cisl Lombardia	12
Sui regolamenti economici e la trasparenza.....	13
Sulla comunicazione e l'informatica	14
Sulla Conferenza Nazionale	15
Conclusione.....	16

Premessa

Dalla metà di settembre alla fine di ottobre nella nostra regione si sono svolte circa 40 assemblee programmatiche e organizzative, di categoria territoriali e regionali e delle otto unioni territoriali.

La Segreteria dell'USR ha assicurato la sua presenza a tutte quelle delle unioni e delle federazioni regionali.

Alcuni tratti hanno caratterizzato questo percorso:

la numerosa partecipazione: oltre 2000 associati, delegati, attivisti, agenti sociali e dirigenti;

il desiderio di esprimere il proprio pensiero e dare il proprio giudizio e contributo sulla attuale situazione della Cisl: da un minimo di 14 interventi in un'assemblea, al "record" di 32 interventi in un'altra; in alcuni casi i lavori, programmati inizialmente solo per mezza giornata, si sono protratti anche nel pomeriggio;

la diffusa consapevolezza del particolare momento di svolta che vivono il sindacato confederale e la Cisl e un rinnovato attaccamento e interesse per il suo futuro: quasi tutti i partecipanti si sono trattenuti fino al tardo pomeriggio e all'approvazione dei documenti conclusivi, in un clima di appassionata partecipazione, attenzione, ascolto, confronto, a volte anche molto vivace, ma sempre rispettoso delle opinioni altrui, com'è caratteristica dei cislini.

Abbiamo fatto anche nostro l'invito rivolto da Papa Francesco ai Vescovi del Sinodo, affinché ciascuno parlasse con "*parresia*", cioè senza timore di disturbare qualche suscettibilità, esprimendo la propria opinione sui fatti e le questioni aperte in spirito di verità, senza autocensure del proprio pensiero.

Possiamo, dobbiamo essere fiduciosi: anche da ciò che abbiamo vissuto insieme nei due mesi che abbiamo alle spalle, dal seme di verità, passione, impegno che abbiamo messo a dimora nelle nostre sedi nei trascorsi sessanta giorni sboccherà la Cisl del futuro in Lombardia e nell'intero nostro Paese.

Il nostro percorso regionale si conclude qui, oggi, con l'Assemblea della nostra Unione Sindacale Regionale, vertice e sintesi confederale delle Cisl che operano nelle comunità lombarde.

Nel semplice e sobrio volantino-programma della nostra assemblea abbiamo volutamente evitato, per una volta, speciali effetti grafici, titoli altisonanti o accattivanti; ci siamo limitati – limitati è un eufemismo – a riportare l'art.3 dello Statuto delle Cisl Lombardia, dove sono indicati i compiti assegnati alla Confederazione Regionale.

E' forse più che mai oggi il tempo in cui, piuttosto che limitarsi a dire agli altri livelli cosa dovrebbero fare, chiedere a se stessi cosa possiamo e dobbiamo fare noi, secondo i doveri che la "carta costituzionale cislina" ci assegna, direi ci impone.

La Relazione che segue, programmatica e organizzativa appunto, vuole provare, umilmente e semplicemente, ad assolvere a questo dovere, nella certezza che il dibattito che conseguirà ne completerà le carenze, ne affinerà i concetti, ne arricchirà i contenuti, per diventare, al termine di questa giornata, una condivisa mappa di lavoro per il futuro che ci attende impaziente.

Sul mercato del lavoro

Il mercato del lavoro sta subendo profondi cambiamenti sia per la grande trasformazione che il lavoro stesso sta vivendo e che poco conosciamo, impegnati ad occuparci della crisi, sia per le corpose riforme nazionali.

Anche per l'orientamento dell'attività della Cisl lombarda pensiamo quindi di essere ad un punto di svolta. Dopo anni di impegno significativo sul versante degli ammortizzatori (a partire dalla cassa in deroga) vogliamo rendere prioritari nuovi temi di competenza regionale (a partire dai temi delle politiche attive, apprendistato, alternanza scuola lavoro, formazione continua).

Cisl Lombardia continuerà a delegare anche sindacalisti dirigenti delle Cisl territoriali a coordinare e sviluppare singoli temi e progetti in ambito regionale, sulla base delle competenze degli stessi.

E' nostro obiettivo portare l'azione e la presenza delle categorie regionali ad essere meno episodica e altrettanto costante in tema di mercato del lavoro. Con la crisi anche le categorie si sono impossessate di conoscenze ed esperienze. E' aumentata la consapevolezza da parte loro, ma insieme possiamo e dobbiamo lavorare meglio in rete.

I profondi cambiamenti normativi e nella struttura del mercato del lavoro richiedono di rafforzare non solo l'informazione a sindacalisti e delegati, ma di aggiornare la cosiddetta "cassetta degli attrezzi".

Proseguirà fino al congresso un importante investimento formativo rivolto soprattutto verso gli operatori sindacali da un lato sul jobs act e dall'altro sulla gestione della formazione continua (attualmente sono 110 i sindacalisti che hanno cominciato già ad aderire a questi percorsi).

E' significativo vedere sindacalisti di categoria molto impegnati sul territorio riuscire a trovare nelle loro agende lo spazio per percorsi formativi della durata anche di 6-8 giornate. E' il segno di un bisogno, spesso inespresso nelle riunioni degli organismi, che dobbiamo sapere leggere e a cui dobbiamo rispondere, per costruire quel sindacato meno generico, che non vive più di rendita né di concertazione, ma competente e rappresentativo del lavoro che cambia, di cui da tempo teorizziamo come Cisl essere il sindacato nuovo di cui sentiamo il bisogno.

L'attività di supporto alla diffusione di Sportelli Lavoro presso le sedi della Cisl ha visto da parte nostra, unitamente al contributo utile dello IAL, l'incontro con numerose Ust che stanno realizzando questo utile strumento di orientamento e di servizio per giovani, disoccupati e nostri iscritti. Lo sportello lavoro, laddove presente, entrerà a far parte di una rete regionale che vogliamo costituire, mentre in molte altri territori è in via di attivazione.

Si tratta di un servizio che dobbiamo interpretare in modo adeguato, né offrendo attività di supporto e orientamento banali, né illudendo noi e i disoccupati che basta essere la Cisl per saperci imporre ad un sempre più complesso mercato del lavoro. "Non ti troviamo un lavoro ma ti aiutiamo a trovarlo" è un po' il motto con cui cercheremo di essere adeguati a questa importante sfida.

La bilateralità costituisce uno strumento sempre più moderno e potente per la tutela dei lavoratori, soprattutto di quelli più marginali e che poco possono contare sull'azione diretta del sindacato in azienda. Anche in Lombardia vogliamo sempre più supportare lo sviluppo di una "sana" bilateralità, leggera nelle strutture e tangibile nelle prestazioni.

Per quanto riguarda la Cisl Lombardia è l'artigianato il settore su cui siamo direttamente in campo nella gestione e dove stiamo ottenendo finalmente la partenza di nuovi strumenti, a iniziare dal fondo di welfare contrattuale regionale.

Ci impegniamo a coinvolgere tutte le strutture territoriali e categoriali (e non più solo chi si occupa direttamente di artigianato) per maturare una riflessione comune e compiuta su come meglio operare in questo settore. Andrà anche valutata, come proposto già da alcune strutture, la nascita di una "scuola" per i gestori della bilateralità.

Sul welfare

La crisi economica e le politiche di austerità che ne sono conseguite in questi anni, hanno concorso a promuovere interventi di revisione dei sistemi di protezione sociale e di ridefinizione delle tutele pubbliche.

La sostenibilità dei sistemi di welfare complessivamente è sollecitata da nuovi rischi sociali quali il cambiamento demografico, l'invecchiamento della popolazione, l'evoluzione epidemiologica (da cui deriva una maggior incidenza delle cronicità nelle patologie, ed il problema della non autosufficienza), le nuove fragilità ed instabilità occupazionali e l'impoverimento delle famiglie, la gestione dei flussi migratori.

A questi si aggiunge anche una accresciuta manifestazione di bisogni differenziati, individuali, che non trovano risposta in modelli "standardizzati" di intervento. Pensiamo alle molteplici esigenze di cura dei propri famigliari, dei figli a cui si aggiunge quella dei genitori anziani, oltre alla qualità di vita che ha aumentato anche gli anni di disabilità e ha fatto esplodere nelle famiglie il bisogno di cura "dopo di noi".

La nostra azione sindacale si svilupperà pertanto in un sistema di welfare in forte evoluzione, nel quale programmi di protezione e investimenti sociali a finanziamento non pubblico, a partire dalle esperienze di natura contrattuale, si intrecceranno con gli schemi di tutela tradizionale, integrandosi in termini di copertura e tipologia di servizi.

L'azione sindacale dell'USR promuoverà azioni di confronto con le istituzioni (Regione ed Anci Lombardia) ed Enti regionali e relazioni con soggetti che concorrono al sistema di welfare locale (associazioni di categoria, del terzo settore, delle fondazioni bancarie), anche in relazione con il Dipartimento mercato del lavoro e contrattazione.

Confermiamo quali temi di confronto regionale l'attuazione del riordino del sistema sanitario lombardo, a partire dalla prossima riorganizzazione degli assetti territoriali, gli indirizzi per la contrattazione sociale, la programmazione locale, la compartecipazione alla spesa sanitaria e socio sanitaria, gli interventi per tutelare la famiglia, i minori, le persone con disabilità, gli anziani, le condizioni di maggior vulnerabilità in cui vivono sempre più famiglie rendono necessario approntare un sistema di governance e specifiche misure di contrasto alle diverse forme di povertà.

L'articolata regolamentazione degli interventi legislativi e contrattuali tra i diversi livelli di policy determina una necessaria sinergia tra i nostri livelli nazionale, regionale e territoriale, con la necessità di qualificare l'azione sindacale, sostenendo l'acquisizione di contenuti e competenze, anche in collaborazione con il mondo accademico, favorendo il lavoro di rete tra le strutture dell'organizzazione e con i servizi e le nostre associazioni e rilanciando la collaborazione e sinergia con la FNP Lombardia, soprattutto per lo sviluppo di politiche socio sanitarie e sociali.

A sostegno dell'attività del gruppo dirigente delle unioni territoriali e delle federazioni, si attueranno approfondimenti ed elaborazioni su specifiche tematiche, oltre che con specifici strumenti informativi, quali la cartella in first class "lombardia politiche di welfare", per la raccolta aggiornata ed organica di documenti e materiale sui temi del welfare, il portale "il mio welfare", a disposizione del gruppo dirigente, dei delegati, e degli agenti sociali per sostenere l'attività di ascolto dei lavoratori e pensionati ed orientamento nel sistema di welfare lombardo e per sviluppare le esperienze di segretariato sociale nei territori.

Saranno valorizzate l'esperienza e le competenze, oltre che la positiva collaborazione realizzata in questi anni, del Laboratorio di Secondo Welfare, di cui la Cisl è partner, e si proseguirà nell'attuazione del progetto Cisl confederale [L@b nord](#) per lo sviluppo di percorsi innovativi di welfare locale.

Si proseguirà nello sviluppo di interventi, in collaborazione con BiblioLavoro, per qualificare la competenza del gruppo dirigente, delle unioni e federazioni di categoria, in tema innovazione sociale e welfare, per rafforzare complessivamente il presidio organizzativo e negoziale sul territorio.

Sui nuovi assetti istituzionali territoriali

Dal 12 Gennaio 2015, data in cui è stata sottoscritta l'intesa sul riordino delle province, in applicazione della legge 56/2014 (Legge Del Rio), siamo stati impegnati in un percorso di confronto con Regione Lombardia, Anci, Upl.

Siamo ora nella fase finale, convinti che la riforma possa rappresentare un'opportunità per realizzare una semplificazione istituzionale e una maggiore razionalizzazione del governo del territorio

Manteniamo alcune riserve in particolare per quanto attiene al trasferimento delle funzioni fondamentali da Enti o Agenzie di ambito provinciale, inoltre nel percorso di riassegnazione delle funzioni non fondamentali riteniamo utile porre particolare attenzione alla definizione degli ambiti territoriali, favorendo la gestione associata da parte dei Comuni.

La nostra presenza nell'Osservatorio Regionale non può essere considerata esaustiva, il nostro ruolo impone una maggiore volontà nell'affrontare anche le ricadute che l'applicazione della legge avrà sugli attuali livelli occupazionali e funzionali, occorre quindi definire al più presto funzioni e risorse destinate, attivando un tavolo contrattuale con la FP, che definisca i criteri per i lavoratori considerati sovrannumerari.

L'obiettivo della riforma deve essere il miglioramento dei servizi rivolti al cittadino e l'approvazione nel mese scorso in Consiglio Regionale della legge che ripartisce le deleghe delle ormai ex Province tra Regione e la Città Metropolitana è sicuramente un passo in avanti ma ancora rimangono incertezze in particolare in materia di politiche del lavoro, di pianificazione territoriale e trasporto pubblico. Se la Città Metropolitana sembra ormai una realtà avviata, va ora resa funzionale ai bisogni del territorio.

La Usl Lombardia intende perseguire, nelle prossime settimane, l'obiettivo di concretizzare, attraverso tavoli di confronto dedicati, accordi di programma chiarificatori e definitivi a partire dalle risposte da dare a tutti quei lavoratori ancora oggi in attesa di risposte chiare.

Inoltre sarà nostro impegno sollecitare luoghi e momenti in cui porre al centro del confronto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti, i temi inerenti la costituzione delle cosiddette Aree Vaste sulle quali gli elementi di confusione e di errata concezione stanno prevalendo

Per dare maggiore efficacia all'azione propositiva costituiremo un livello di coordinamento con tutte le strutture sindacali che a diverso titolo saranno coinvolte nei processi di trasformazione istituzionale, con una prioritaria attenzione alle prossime evoluzioni nell'ambito della Città Metropolitana

Sulla formazione sindacale e professionale

Riaffermiamo il senso e il significato dell'investimento culturale, bibliografico, documentale, sul servizio formativo, sulla sua natura e utilità e confermiamo il ruolo di BiblioLavoro.

Noi riteniamo decisivo per noi stessi, per la storia da cui veniamo e che intendiamo proseguire, mantenere la custodia attiva della memoria sulla rappresentanza del lavoro e il suo interagire con il resto della società; questo significa alimentare gli archivi in modo attivo, ovvero nella cura delle "carte", nella loro conservazione e consultabilità, affinché le fonti possano costituire continuamente un riferimento costante per l'azione sindacale, la memoria intesa come base per la fertilizzazione continua di una concezione e di una pratica del sindacato, anche in rapporto al progressivo passaggio dalla materialità cartacea all'immaterialità della rete, non sottacendo la contemporaneità delle potenzialità e dei rischi connessi.

Abbiamo individuato in via Gorizia a Sesto San Giovanni lo spazio fisico in cui allocare

l'archivio di Usl, accanto a quello di Fnp, in quanto Fulvio Testi è ai limiti della saturazione volumetrica e ciò accresce la nostra responsabilità nell'investimento ma anche nella possibilità di rendere sempre più fruibili le carte per noi e per il pubblico interessato.

BiblioLavoro continuerà ad essere per noi il partner privilegiato per lo sviluppo di iniziative culturali, di studio e approfondimento, potendo disporre anche di una rete di relazioni con diversi presidi accademici e scientifici, in primis l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, anche per le comunanze storiche e documentali presenti, in particolare, nell'Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia "Mario Romani".

L'esperienza maturata da BiblioLavoro all'incontro tra riflessione storica e attualità consente di prospettarne il rafforzamento nell'analisi dei temi del lavoro e del sindacato. Un'attività di servizio alle esigenze culturali e operative della Cisl che, adeguatamente potenziata, svolga funzioni di promozione e di coordinamento avvalendosi di un'ancor più ampia rete di collaborazioni esterne.

BiblioLavoro sarà ulteriormente sviluppata e caratterizzata come strumento di servizio alle strutture associate ed in particolare sull'area delle formazioni sindacale, leva privilegiata e dimensione decisiva per la nostra esistenza futura.

Esistenza in cui le sindacaliste e i sindacalisti della Cisl dovranno fare i conti con le sfide del presente e del futuro, e sapranno fronteggiarle se avranno sempre più la consapevolezza che, accanto alle crescenti e complesse competenze richieste dalla realtà del lavoro e della sua organizzazione/regolazione, si radicheranno in un processo di appartenenza fondato sull'identità della Cisl, ovvero una visione delle relazioni sociali e di lavoro, un alveo in cui si delineano compiti e scopi dell'agire nelle categorie e nei territori.

Richiamare e alimentare l'identità comune a tutta la Cisl in modo trasversale nelle diverse iniziative e programmi, costituisce la caratteristica principale del contributo offerto da BiblioLavoro nel suo servizio alle strutture.

Sarà ampliata la disponibilità a costruire iniziative specifiche per le categorie regionali e per i territori, in atto da tempo e per tradizione dell'associazione,

In termini più generali, da qui al congresso:

Il corso per nuovi dirigenti Cisl Lombardia rivolto ad una ventina di giovani operatori e dirigenti, con cui l'organizzazione intende realizzare un investimento sul futuro, frutto della collaborazione tra noi, l'Università Cattolica e il Centro Studi di Firenze;

Un modulo formativo sperimentale sul Jobs Act, rivolto ad operatori e dirigenti ai fini di un aggiornamento sulla propria "cassetta degli attrezzi", di cui sono già in programma due edizioni, e altre ne verranno, in collaborazione anche con Adapt;

Una iniziativa per l'aggiornamento degli operatori per la formazione sindacale con il fine di individuare nuove risorse al servizio delle diverse strutture e per potenziare le competenze e capacità di una figura decisiva nella progettazione e sviluppo della dimensione formativa, conseguente a momenti di ascolto e dialogo con coloro che in Lombardia si occupano di formazione sindacale, sia sul piano della responsabilità politica e che di quella operativa.

Per quanto riguarda i *"servizi formativi, di orientamento e avviamento al lavoro"*, citati all'Art.3 del nostro *Statuto* le linee di sviluppo si indirizzeranno sulla tutela di lungo periodo delle persone che lavorano e lavoreranno nella nostra regione, cioè sulla loro occupabilità per orientare le politiche formative rivolte ai lavoratori verso pratiche di tutela reale dei loro interessi preminenti e intervenire efficacemente nelle transizioni lavorative integrando esigenze immediate (incontro domanda/offerta) e processi *"long-life"* (formazione professionale).

Andrà rilanciata e sostenuta l'ambizione cislina ad essere un attore diretto quanto a capacità formativa, come inequivocabilmente recita l'Art.2 del nostro Statuto. Agire direttamente significa avere chiara la propria funzione di rappresentanza e tutela attraverso l'azione pratica, avere una concezione della bilateralità dove ogni parte fa, avere l'interesse e la capacità di entrare nel merito, di "fare formazione" senza subalternità

rispetto alle altre parti sociali.

IAL Lombardia continuerà ad essere lo strumento organizzativo della Cisl finalizzato al perseguimento di questi obiettivi strategici; uno strumento della Cisl e nella Cisl che mette i suoi saperi specifici a disposizione di tutta l'organizzazione per una convinta complementarità tra il ruolo di rappresentanza e di contrattazione della formazione in azienda e nei territori, propri delle categorie e delle strutture regionali e territoriali, e quello di progettazione e gestione di servizi e prodotti formativi, proprio di IAL.

Sarà implementato un modello di attività convergente, dove la formazione sia riconosciuta quale *asset* sindacale strategico per il mantenimento dell'occupazione e il rafforzamento dell'occupabilità delle persone, anche mediante l'orientamento di una parte del lavoro degli operatori sindacali alla promozione e alla contrattazione delle attività formative e una maggiore partecipazione di IAL alla vita organizzativa e alle iniziative della Cisl.

I campi di lavoro sono la formazione continua, la formazione permanente e i servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro, a partire dalla imminente sperimentazione del sistema duale di alternanza scuola lavoro con cui IAL e Cisl proveranno a contribuire ad una sostanziale innovazione del mercato del lavoro.

Una rinnovata azione sindacale, non sconosciuta in passato e qualificante l'azione "universalistica" dei delegati sindacali, per l'inclusione di tutti i lavoratori nella formazione continua e per l'estensione delle politiche formative pubbliche e bilaterali fino a comprendere tutte le competenze necessarie alla tutela di lungo periodo dell'occupabilità delle persone.

In queste attività di tutela concreta del lavoro può essere maggiormente finalizzata la sinergia tra una organizzazione, la Cisl, presente capillarmente in ogni luogo di lavoro e una struttura formativa, lo IAL, che ogni anno forma oltre 10.000 lavoratori.

Sulle politiche attive per il lavoro – oggi in una fase di completo riordino per la nuova legislazione nazionale e l'imminente cambio di paradigma con la creazione di una agenzia nazionale dedicata ad esse – il nostro compito, la nostra urgenza odierna, è realizzare in concreto un modello operativo che tragga lezione dalle tante esperienze che la Cisl ha intrapreso negli ultimi decenni:

Un intervento diretto della Cisl integrato con i tanti attori autorizzati a fornire servizi specialistici, che prenda spunto dalle esperienze sviluppate in questo ambito dalle categorie, dalle unioni e dallo IAL, che possono essere ricondotte ad un intervento coordinato di organizzazione.

Nuove opportunità di incontro domanda/offerta insite nei servizi per l'assistenza alla cura familiare, per la domanda di disoccupazione o nella gestione delle mobilità.

Attività specialistiche previste dall'accreditamento regionale per i servizi al lavoro: è un posizionamento che richiede tanto impegno, poiché implica prestazioni universali, ma che fornisce opportunità di intervento più che proporzionali.

Consolidamento e qualificazione dell'offerta formativa per offrire ad ogni lavoratore la risposta più adeguata, con una interlocuzione più ravvicinata con la struttura sindacale, magari anche attraverso un *comitati di programmazione* che facciano sintesi delle esigenze locali rilevate dall'organizzazione e facilitino la traduzione di queste in concrete proposte formative;

Il presidio specifico dei "mercati formativi" più direttamente connessi alle professionalità: la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la formazione in medicina con l'accreditamento ECM, la formazione in apprendistato;

L'accreditamento a tutti i fondi interprofessionali, per poter intervenire in tutte le aziende e per tutti i lavoratori sfruttando fino in fondo le opportunità delle iniziative bilaterali;

La partecipazione alla sperimentazione nazionale sull'alternanza scuola-lavoro e alla sfida del nuovo apprendistato professionalizzante, per essere parte attiva di un cambiamento potenzialmente radicale della struttura del mercato del lavoro;

Le attività di formazione iniziale, un volano irrinunciabile sul versante delle relazioni con il

contesto produttivo locale e delle attività di *placement* di tutti giovani – anche di quelli che terminano i loro percorsi formativi nella scuola pubblica;

La partecipazione alle reti formative professionalizzanti per l'*Istruzione Tecnica Superiore* e l'*Istruzione e Formazione Tecnica Superiore*, ed ai *Poli Tecnico Professionali* che stanno fattivamente promuovendo la collaborazione tra i mondi della formazione e dell'impresa;

Il rafforzamento operativo nel settore delle politiche attive, per poter essere braccio operativo delle strutture interessate a sviluppare un servizio integrato di "Sportello Lavoro";

Lo IAL è della Cisl ed è nella Cisl, non può quindi far altro che realizzare il proprio mandato statutario rispondendone direttamente all'Assemblea dei Soci, che in Lombardia sono tutte le categorie e tutte le unioni territoriali. Perciò la Cisl - per queste attività - avrà a disposizione in tutta la Lombardia servizi "chiavi in mano" e la completa collaborazione e le competenze di *IAL Lombardia* e dei suoi 100 dipendenti.

Sull'Europa e il Mondo

Il dipartimento internazionale deve servirci ad essere più presenti, attivi e incisivi nel salvaguardare gli interessi dei nostri rappresentati di fronte all'Europa. Deve crescere la consapevolezza diffusa della necessità di superare i propri confini nazionali per far fronte alle sfide globali a cui il sindacato è tenuto a rispondere e per realizzare un'Europa più democratica, coesa, vicina ai cittadini e che possa dare finalmente vita agli STATI UNITI d'EUROPA. E deve diventare ancor più diffusa prassi quotidiana dell'azione sindacale la sequela e la tutela delle persone e famiglie che arrivano nella nostra terra per sfuggire alla guerra e alla carestia.

Il Dipartimento opererà da un lato per essere d'aiuto, sostegno e servizio alle UST e alle categorie lombarde sui temi europei e migratori, dall'altro per rafforzare il coordinamento e la cooperazione con gli altri sindacati regionali europei, al fine di agire una maggiore e più efficace azione comune sulle Istituzioni dell'Europa in merito alle decisioni economiche e sociali che impone ai suoi paesi membri, con primaria attenzione alle politiche europee per il lavoro.

Ciò avverrà anche attraverso:

La creazione di un forum internazionale, costituito dalle persone di UST e FSR che si occupano delle tematiche europee ed internazionali.

La promozione, d'intesa con le UST e le categorie, di un programma di lavoro formativo/educativo sull' Europa, con relativo protocollo di collaborazione con ciascuna categoria e UST interessata.

La realizzazione, in coordinamento con UST e FSR, di un percorso informativo/formativo presso la CES e le istituzioni europee per contestualizzare l'azione sindacale svolta sul territorio in una dimensione europea ed internazionale.

Eventi pubblici rivolti a tutti gli iscritti su temi di attualità europea, anche di incontro. Dialogo e confronto con europarlamentari.

Momenti di confronto e di elaborazione comune con i sindacati di alcune regioni europee sui temi dell'integrazione europea, del lavoro, del welfare, dell'economia e inclusione sociale, anche con la realizzazione di un progetto di lavoro comune utilizzando i fondi comunitari (campagne sindacali comuni, solidarietà e sostegno alle iniziative sindacali condivise, dichiarazioni e posizioni comuni sui temi di attualità ed emergenza europea)

Conferenza tripartita sull'occupazione e sul tema del lavoro

Euronote: pubblicazione mensile di Informazione Sociale Europea (in collaborazione con CGIL e UIL Lombardia)

Attraverso l'Iscos regionale intendiamo proseguire l'impegno a favore dei progetti in Perù, Niger, Palestina. Nuovi progetti verranno promossi in El Salvador (sviluppo della pesca nel Cerròn Grande); Albania (eco-turismo); Marocco (promozione dell'associazionismo); Nord Africa e rotte migratorie (contro il traffico di esseri umani); Pakistan (miglioramento delle

condizioni di lavoro in collaborazione con le comunità pakistane lombarde); Nepal (lavoro dignitoso nella post-emergenza).

Saranno rafforzati i legami con le strutture sindacali della Cisl al fine di:

Promuovere maggiormente i temi della cooperazione internazionale e a dare maggiore visibilità ai risultati dei progetti realizzati.

Rafforzare la collaborazione con le strutture e con i delegati aziendali sulla Responsabilità sociale di impresa: sotto forma di Accordi con le imprese, giornate di volontariato aziendale; mostre fotografiche; promozione di viaggi di lavoro; promozione di progetti volti a valorizzare alcuni settori produttivi (v. lana di alpaca o fiori eritrei).

Far crescere la condivisione e la progettazione su temi e Paesi specifici, costruendo anche una rete di persone interessate e sensibili ai temi internazionali, che si incarichino di studiare il territorio/realtà aziendali e le possibilità di bandi e risorse, di collaborare a scrivere insieme progetti e a fare attività che abbiano significato sul territorio, a partecipare a missioni congiunte di studio e monitoraggio dei progetti;

Collaborare con le categorie, a partire dalla Scuola, nell'organizzazione di laboratori sui temi del lavoro dignitoso (consolidando il lavoro svolto nel passato);

animare delle sessioni sulla cooperazione all'interno dei corsi di formazione sindacale;

Intensificare la collaborazione con Anolf e le comunità migranti su progetti di co-sviluppo per valorizzare ulteriormente il ruolo dei migranti in Italia e nei Paesi di origine;

organizzare eventi pubblici aperti alla cittadinanza sul lavoro dignitoso e sulla cooperazione sindacale nel mondo partendo dai progetti in corso;

Iscos Lombardia dovrà migliorare la propria capacità di raccolta fondi (pubblici e privati) al fine di assicurare la propria operatività e sopravvivenza, incrementando anche la raccolta fondi 5xmille, anche con una nuova e più efficace sinergia con Sicil.

Sulla cultura antimafia (progetto San Francesco)

Il progetto S Francesco si propone di realizzare un programma di partecipazione sociale contro le mafie, e più in generale contro ogni forma di pratica illegale.

La consapevolezza che le attività malavitose hanno permeato anche la nostra regione ci obbliga ad un maggior impegno e all'utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Per questo la Cisl Lombardia, nel riconoscere l'impegno sin qui profuso dai soci fondatori, intende impegnare l'insieme dell'organizzazione regionale, ma anche nazionale, in un'ottica di valorizzazione del Progetto S. Francesco, nella convinzione che sia l'ambito giusto in cui avviare momenti formativi e culturali dedicati, soggetto di riferimento per la rete sociale già operativa sul territorio, nonché luogo di raccordo delle azioni sindacali in essere e in divenire nella lotta alle infiltrazioni e condizionamenti mafiosi nelle attività economiche, negli appalti, nell'impiego della manodopera.

La Segreteria della USR Cisl Lombardia avvia quindi una fase di impegno dedicato, promuovendo con il P.S.F. momenti formativi sui temi della legalità e della responsabilità sociale rivolti agli iscritti, ai militanti, ai delegati e ai sindacalisti, nonché interventi serali di formazione per adulti. da tenersi presso villetta Ambrosoli di Cermenate, bene confiscato alla mafia.

Sulla gestione economica, le società dell'USR e i servizi ispettivi

Nella nostra realtà regionale nel corso degli anni si è determinata una proliferazione di realtà societarie che, anche se giustificata nel suo contesto di allora per ogni operazione, se considerata come a se stante, ha prodotto nel tempo una situazione talmente complessa e, in alcuni casi, a rischio, da richiedere oggi di iniziare un percorso di riduzione delle stesse, che consenta di ottenere una gestione ottimale delle risorse dell'organizzazione nel segno della trasparenza, fermo il coinvolgimento e il perdurante protagonismo di tutti i soggetti interessati.

In Lombardia questo percorso, seppur limitato alle sole attività di assistenza fiscale, è iniziato, e si concluderà quest'anno, con l'accentramento gestionale di tutte attività in un'unica società regionale, la SICIL, percorso deciso, condiviso e partecipato da tutte le strutture, che rappresenta un esempio di come si possano gestire insieme le attività collaterali della CISL per i servizi da svolgere a favore degli iscritti e dei lavoratori in generale.

Terminata la fase di regionalizzazione delle attività fiscali, stante le indicazioni confederali, si prevede che a questa società vengano affidate anche attività oggi svolte da vari soggetti ai vari livelli, relative alla contabilità e bilanci, nonché all'amministrazione del personale.

Per quanto riguarda gli assetti futuri si prevede una diversa composizione dell'assetto societario con l'ingresso di tutte le UST lombarde, con corrispondente aumento e riallineamento del capitale sociale.

Come USR l'azione di semplificazione proseguirà sino a giungere ad avere un'unica società che comprenda sia la gestione immobiliare che le altre attività consentendo di ottenere una miglior gestione tecnica ("come fare") mediante l'outsourcing, fermo restando che le scelte "del cosa fare" restano compito esclusivo della Cisl.

Attualmente l'USR, oltre che partecipare a SICIL e IAL, controlla Lombardia servizi s.r.l. che, a sua volta, controlla Via Vida Rent s.r.l., per la quale si lavorerà per approdare al superamento per incorporazione, insieme a Federpensionati s.r.l., se d'accordo la FNP, e a Lombardia Servizi, in un'unica società.

Occorre proseguire il cammino intrapreso, anche per verificare, con riferimento esclusivo alle società immobiliari, costituendo con le strutture interessate una apposita commissione di lavoro, l'utilità di lavorare insieme per giungere a uniche realtà societarie che vedano sia nella partecipazione societaria che in quella gestionale il coinvolgimento e il protagonismo di tutte le realtà interessate.

Ciò consentirà di ottenere forti economie di scala, uniformità gestionale e trasparenza, oltre che sottrarre la gestione societaria ad eventuali "tentazioni" di appesantire la gestione stessa con costi impropri che, in alcuni casi, possono essere in contrasto con i principi contabili e non reggerebbero ad eventuali verifiche da parte delle autorità preposte.

Fermo restando che l'obiettivo, indicato dalla Confederazione, di avere un unico Collegio Sindacale Regionale, operativo per tutte le strutture orizzontali, può essere conseguito solo al prossimo Congresso, per verificare e migliorare la correttezza amministrativa nella nostra regione si rende necessario, come prevedono le tesi della Conferenza organizzativa, costituire un Ufficio Ispettivo Regionale che, almeno una volta all'anno, verifichi i documenti, la gestione contabile ed il rispetto non solo formale ma sostanziale di tutte le disposizioni di legge e confederali in materia presso le strutture decentrate.

Tra i compiti di questo Ufficio Ispettivo rientra anche quello di disporre verifiche e/o controlli sull'andamento economico, gestionale, finanziario e di natura amministrativa delle Società e/o Enti CISL.

L'Ufficio sarà composto da tre componenti nominati dall'Esecutivo: un responsabile indicato dalla Segreteria e due figure competenti indicate dalla Segreteria Regionale tra quelle proposte da ciascuna UST, garantendo il criterio della rotazione annuale tra tutte le UST.

L'ufficio ispettivo sarà affiancato anche da un componente, a turno, del Collegio dei Sindaci dell'USR.

Sul tesseramento, gli iscritti e i delegati

Oggi l'unico archivio complessivo degli iscritti CISL è l'Anagrafe Unica, alimentata solo al momento dalla stampa tessera proveniente dai programmi di gestione iscritti, che in Lombardia sono almeno 6. Questo archivio evidenzia una situazione in termini di correttezza e coerenza oggi non ottimale:

21.000 iscritti senza codice fiscale, 14.000 senza indirizzo di residenza, 30.000 senza

indicazione di genere, 14.000 senza data di nascita, 40.000 senza comune di nascita e 80.000 senza provincia di nascita.

Il programma ufficiale di conteggio degli iscritti, il TUST, che non viene alimentato automaticamente, evidenzia un gap storico nei numeri con l'anagrafe unica e viene aggiornato in netto ritardo.

Quindi, per avere un moderno ed efficiente sistema di gestione del tesseramento nei prossimi anni, lavoreremo per riconoscere i nostri iscritti e far sì che questi siano riconosciuti in ogni momento ed in ogni luogo, per dare semplicità, trasparenza e certezza del sistema dei flussi economici, per un efficiente ed efficace sistema di comunicazione tra gli iscritti e l'organizzazione e viceversa, massimizzare i vantaggi di essere un iscritto alla Cisl.

La conoscenza deve passare attraverso l'utilizzo per tutte le federazioni di un unico strumento di gestione delle anagrafiche dei soci e delle operazioni di tesseramento, in modo tale che le informazioni raccolte, in modo tempestivo ed esaustivo, confluiscono in tempo reale in un unico archivio degli iscritti Cisl. Le informazioni devono essere complete anche dei dati di contatto (email e cellulare) per poter gestire al meglio e velocemente tutti i flussi informativi verso l'iscritto.

Bisogna andare verso un unico sistema di gestione del tesseramento per tutte le federazioni, superando le divisioni e gli arroccamenti legati alla storia. I dati inseriti, possono e devono essere incrociati con le altre informazioni in possesso dell'organizzazione provenienti, ad esempio, dai servizi, e devono essere a disposizione per analisi di tipo sindacale, sociologico ed economico, sempre nel rispetto della privacy e delle autonome competenze dei diversi livelli organizzativi, anche al fine di orientare le scelte politiche e sindacali dell'organizzazione.

Continueremo a supportare le federazioni nel passaggio alla piattaforma WEB di gestione degli iscritti (SIWEB), lavorando sia sul fronte dell'aiuto materiale, sia, in accordo con la confederazione, per rendere il nuovo strumento sempre più adeguato alle esigenze delle federazioni lombarde. Questa piattaforma potrà in futuro diventare lo strumento unificante di gestione dell'anagrafe iscritti di tutte le federazioni.

In attesa che il programma nazionale di gestione degli iscritti e della contribuzione sia pronto, adeguato ed adottato da tutta l'organizzazione, riteniamo quindi necessario puntare su interventi immediati per:

Segnalare errori, mancanze e incompletezze negli archivi anche con azioni di formazione confronto e condivisione con le strutture e le persone che nelle federazioni e nei territori svolgono questo compito.

Realizzare e rendere pubbliche a ogni livello dell'organizzazione ricerche e approfondimenti sui nostri associati e associate che rendano visibile l'utilità di un archivio ottimizzato e corretto.

Il meccanismo di trattenuta in busta paga per delega, insieme al meccanismo di ripartizione delle risorse economiche basato sui conti ciechi rappresentano il cardine dei flussi economici dell'organizzazione. Diverse federazioni non effettuano un controllo preciso della contribuzione versata, con il concreto rischio di vedersi mancare le risorse economiche.

La nuova gestione iscritti deve integrarsi con uno strumento automatico di monitoraggio dei flussi di contribuzione bancari, in grado di ricondurre ad ogni azienda il proprio versamento di contributi. In questo modo si potrà avere in tempo reale il monitoraggio dei versamenti della contribuzione da parte delle aziende, direttamente connesso con l'anagrafe degli iscritti, andando quindi progressivamente al superamento del TUST, oppure alimentandolo automaticamente senza la necessità di lavoro manuale di reinserimento dei dati.

Le categorie avranno a disposizione in questo modo uno strumento semplice ed efficace di verifica della correttezza della contribuzione, premessa indispensabile per procedere al

recupero delle quote eventualmente non versate.

Verificheremo insieme alle categorie e alle UST necessità e bisogni per puntare poi ad un confronto con le Banche, per ottenerne flussi di informazioni il più possibile coerenti con le nostre necessità di controllo e gestione trasparente e il più automatizzata possibile.

Tenteremo di costruire, dando conto a tutti dei nostri progressi, interfacce software per il trasferimento in automatico dei dati della contribuzione ricavati dai flussi bancari nel TUST.

Anche in questo caso coinvolgeremo ogni struttura in percorsi di formazione e confronto per garantire che ognuno si renda conto dell'importanza del suo lavoro e delle necessità che sia controllato, verificato e aggiornato con efficienza e tempestività.

Obiettivo primario di tutto questo lavoro è quello di dare certezza, verificabilità e trasparenza all'approdo strutturale di una ripartizione dei flussi da tesseramento che garantisca l'effettiva disponibilità del 70% delle entrate in capo al territorio.

In Italia l' 86 % della popolazione tra gli 11 ed i 74 anni è in grado di collegarsi ad Internet in un modo qualsiasi. Il 64 % lo può fare tramite smartphone. Dobbiamo prendere atto di questa rivoluzione digitale, presidiarla e sfruttarla a nostro vantaggio, facendo in modo che questo strumento di comunicazione non sia semplicemente usato dai poteri forti per condizionare i deboli, ma possa essere effettivamente la forza dei più deboli per far sentire la propria voce organizzata, e su questo tema crediamo di poter giocare un ruolo attivo.

Pensiamo che i tempi siano maturi per lo sviluppo di una APP per gli iscritti e delegati che abbia le funzioni di Tessere Virtuale per dimostrare la propria iscrizione non solo all'interno dell'organizzazione ma anche all'esterno per le convenzioni (a partire da quelle territoriali e regionali) risolvendo una volta per tutte il tema del "bollino". Una APP che non dovrà sostituire ma affiancarsi ai sistemi attuali e consentirci al contempo di sperimentare una nuova traccia. Questa APP potrà servire all'organizzazione per aggiornare gli iscritti in tempo reale sulle novità in merito all'attività sindacale, alle convenzioni stesse, ai servizi e ad ogni notizia sia di interesse veicolare agli iscritti, nonché agli iscritti per prendere appuntamenti per i servizi dell'organizzazione.

In più per i delegati questa APP potrà servire per ricevere tutti gli aggiornamenti relativi all'attività sindacale, ma anche rappresentare uno strumento semplificato di raccolta dei dati degli iscritti in fase di raccolta deleghe. Possiamo immaginare il delegato con uno smartphone che fotografa la tessera sanitaria del nuovo iscritto per leggerne i dati e gli fa firmare con un dito sullo schermo per autorizzare la delega ? Forse avremo dei problemi da risolvere ... ma possiamo immaginare un futuro in cui ci possiamo alleare con le nuove tecnologie per sfruttarle a nostro vantaggio ?

Il vantaggio di essere iscritto alla Cisl deve essere sempre di più percepito dai nostri iscritti, oltre che per la tutela sul piano sindacale, anche in termini di risparmi economici legati alle convenzioni messe a disposizione dall'organizzazione. Gli iscritti della Lombardia costituiscono un Gruppo di Acquisto allettante per diversi settori di mercato, che può tramutarsi in un concreto vantaggio economico per gli associati. Valuteremo quindi la possibilità di procedere alla stipula di nuove convenzioni regionali che integrino o addirittura migliorino quelle territoriali e nazionali.

Sul bilancio sociale della Cisl Lombardia

La USR Cisl Lombardia ha avviato, nel 2015, prima USR in Italia, il percorso e le relative attività funzionali alla redazione del suo primo Bilancio Sociale.

Tale attività si colloca all'interno di un più ampio percorso dell'organizzazione mirata a generare una cultura orientata alla trasparenza, all'accountability e alla rendicontazione sociale.

Il processo di redazione del Bilancio Sociale della USR Cisl, in quest'ottica, si è posto una duplice finalità: interna all'organizzazione, rendendola capace di sviluppare un'analisi organizzativa funzionale a fare emergere i punti di forza ed il relativo valore per i tesserati

ed a fare emergere eventuali elementi che dovessero necessitare un intervento in chiave riorganizzativa e innovativa, per essere maggiormente e più utilmente valorizzati nel contesto dei servizi e delle attività che la USR CISL lombarda sviluppa a sistema; esterno all'organizzazione, per rendere evidente agli stakeholder, tramite un efficace strumento di comunicazione e rendicontazione sociale, il valore delle attività svolte e l'impatto sulle persone, sulle famiglie e sul contesto sociale che una organizzazione come la CISL lombarda genera annualmente.

In particolare, l'intento prioritario è da un lato articolare un percorso di analisi organizzativa introspettiva che possa dare un quadro chiaro e definito delle possibilità di intervento organizzativo sulla struttura del sistema USR CISL Lombardia e possa aiutare a disegnare la struttura organizzativa necessaria al prossimo futuro della CISL lombarda; dall'altro fornire alla platea dei portatori di interessi che si pongono in relazione con l'USR uno strumento di comunicazione che possa rendere conto, in maniera semplice ed efficace, del ruolo e dell'utilità sociale dell'organizzazione.

Sintetizzando, in un orizzonte sistemico, dal Bilancio Sociale, esito di un processo di analisi organica, emergeranno elementi organizzativi funzionali a migliorare il nostro ruolo sociale e dall'analisi del valore sociale generato emergeranno elementi che potranno essere utilizzati per un adeguato riassetto della struttura organizzativa del sistema CISL Lombardia.

Questo primo anno di attività ha avuto la finalità prioritaria, tramite una "versione zero" che vedrà la luce a breve, di creare una cultura dentro l'organizzazione orientata alla rendicontazione sociale e di rendere partecipe tutto il sistema dei servizi della CISL di alcune prime logiche in chiave di autovalutazione e rendicontazione.

Tramite il coinvolgimento delle strutture, degli enti e delle società dell'universo della USR CISL si è avviato un percorso che ha visto la partecipazione attenta e disponibile di tutti e che ha dato la possibilità di definire con chiarezza l'impianto, la struttura e l'articolazione dei contenuti del documento.

Il prossimo anno di attività, ormai imminente, dovrà generare una prima versione "pubblica" del documento con i medesimi confini organizzativi, mentre per le annualità successive l'auspicio è quello di poter estendere il perimetro di tale attività, verificando la modalità più efficace per un coinvolgimento delle unioni territoriali e delle categorie regionali.

L'idea è quella di attivare un processo di miglioramento continuo della qualità dei servizi e del dinamismo dell'organizzazione, che possa in maniera efficace ed efficiente restituire moltiplicato il valore che il tesserato riconosce all'organizzazione tramite l'integrazione di tutele, attività e servizi che migliorano la propria vita lavorativa e sociale.

Tali attività ci restituiranno una CISL lombarda più consapevole, più moderna, più organizzata, più trasparente, più credibile, più vicina agli interessi dei suoi principali stakeholder: la gente comune che quotidianamente si affida a noi.

Sui regolamenti economici e la trasparenza

Ci siamo dati un nuovo Regolamento economico per l'USR e le UST, ma anche per le Federazioni che intendono assumerlo, se consentito dalla delibera del loro nazionale, nel quale abbiamo apportato alcune significative modifiche ai testi degli articoli e commi che non ci convincevano nel nuovo Regolamento Confederale, prorogando le tabelle retributive per i dirigenti eletti, in vigore da anni, senza alcun aumento, in attesa di poter conoscere anche il Regolamento nazionale per tutti gli operatori politici e tecnici (i quali, a nostro giudizio, vanno tenuti in conto almeno quanto i dirigenti) e senza il quale è impossibile valutare la sostenibilità economica in rapporto alle risorse disponibili.

Anche per questo, il nostro Regolamento regionale scadrà con la fine dell'anno, nell'auspicio di poter dare da qui ad allora, nel ristretto gruppo di lavoro costituito dalla

Confederazione, il nostro contributo alla stesura del Regolamento Nazionale per gli operatori, così come alla rivisitazione, per noi necessaria, di quello per i dirigenti approvato a luglio, a partire dal Preambolo, che ne costituisce premessa e indirizzo di carattere generale.

Abbiamo concluso lo scorso 30 ottobre, come previsto dalla delibera approvata all'unanimità dal nostro Comitato Esecutivo, la raccolta, conservazione e monitoraggio delle dichiarazioni dei redditi di tutto il gruppo dirigente lombardo, delle unioni come delle categorie, non limitandoci ai componenti delle segreterie, ma includendo nella raccolta anche gli operatori politici apicali e i presidenti e amministratori di società, enti e associazioni collegate alla Cisl. Questa operazione "trasparenza" proseguirà da domani con la progressiva pubblicazione dei redditi raccolti, dopo una loro accurata sistematizzazione, a partire da quelli dei componenti la segreteria dell'USR sul sito regionale, lasciando alle singole strutture l'opportunità di procedere autonomamente alla pubblicizzazione dei redditi di loro competenza entro i tempi previsti dagli indirizzi confederali.

Sulla comunicazione e l'informatica

Dobbiamo utilizzare le tecnologie più attuali e le moderne tecniche di comunicazione per rendere un servizio sempre più efficace ai delegati che sono l'avamposto del sindacato nei luoghi di lavoro, risorsa strategica per un'organizzazione che voglia stare al passo coi cambiamenti in corso. Gli oltre 8mila delegati della Cisl lombarda sono il volto e la voce del sindacato per i lavoratori con cui entrano in contatto ogni giorno, le antenne che ne intercettano i bisogni e li trasmettono all'organizzazione. Come tali devono essere sostenuti, supportati, dotati degli strumenti anche tecnologici necessari per operare al meglio. Questo, in estrema sintesi, l'obiettivo di fondo del progetto che il dipartimento Comunicazione, in sinergia con il dipartimento Informatico, intende proporre e sviluppare nei prossimi mesi.

Dalla ricerca sui delegati della Cisl Lombardia è emerso un dato molto interessante: il 55,2% dei delegati utilizza Internet come fonte di informazioni rispetto alle materie sindacali. E ancora: interrogati sull'utilizzo di alcuni strumenti digitali di comunicazione per l'attività sindacale, i delegati hanno dichiarato che il canale più utilizzato è l'email (83%) o – più in generale – Internet (74%), seguiti da sms (54%) e whatsapp (29%).

Da qui l'esigenza di sviluppare e potenziare ulteriormente l'Area Delegati del sito della Cisl Lombardia, per renderla uno strumento utile a supporto del loro lavoro, un riferimento importante.

In concreto, nella nuova sezione si troveranno:

- notizie sulle iniziative Cisl a tutti i livelli (dal presidio in fabbrica alla posizione del segretario generale sulla riforma delle pensioni);
- notizie sulle novità e i provvedimenti regionali e nazionali macro (in tema di lavoro, welfare, salute e sicurezza, formazione, contrattazione etc);
- schede di approfondimento sui singoli provvedimenti;
- un'area dedicata ai video realizzati dai delegati;
- un'area di news audio e video "in pillole" a contenuto formativo, utili a spiegare in pochi minuti una novità legislativa (es. "La nuova Aspi in 3 minuti");
- materiali informativi prodotti dalle categorie per i delegati;
- una pagina "format" per realizzare i volantini sindacali digitali, che una volta prodotti possono essere stampati o inviati via mail e comunque archiviati sul sito;
- un'area Focus che archivia una nuova newsletter periodica dedicata ai delegati e solo a loro perché raccoglie tutto ciò che sul sito è stato pubblicato (notizie, documenti, materiali utili) e può essere un utile strumento di lavoro.

Dovrà realizzarsi un flusso informativo a rete che ai fini dello sviluppo dei suddetti

strumenti per i delegati attraverso il dipartimento Comunicazione della Cisl lombarda, faccia ricorso alla sinergia con gli uffici stampa territoriali, dove presenti, o di un referente individuato dalle categorie e le unioni territoriali.

Lo sviluppo del sito si accompagnerà alla realizzazione di una App “Io, delegato Cisl”, una sorta di “cassetta degli attrezzi” che il delegato avrà sempre con sé e che conterrà diverse applicazioni:

- notizie dal mondo Cisl (nazionale, regionale, territoriale);
- agenda di appuntamenti utili per i delegati;
- video delle iniziative (utilizzando il social Periscope);
- video delle campagne Cisl;
- podcast audio e video formativi (accessibili anche dal sito);
- schede informative pratiche su contratti, novità normative (accessibili anche dal sito)
- archivio accordi aziendali;
- aggregatore news dai social (facebook, twitter).

La CISL Lombardia si farà carico di riorganizzare l'indicizzazione dei siti internet lombardi così da creare un punto di accesso comune (ad esempio il sito CISL Lombardia) e di supportare la gestione tecnica a quelle strutture che non hanno risorse per farlo;

di coordinare uno sviluppo distribuito di un sistema cloud sul territorio lombardo per supportare le necessità delle strutture di condividere documenti, calendari e rubriche, di fornire applicazioni per gestire attività quotidiane come la prenotazione sale, gestione stampe, videowall, sfondi per eventi, assicurare il supporto per la creazione e gestione di un deposito per video e audio di lezioni “in pillole”, di un sito per la creazione di volantini.

In occasione di piccoli eventi organizzare e gestire le riprese video e audio o gestire il supporto grafico (sfondi e altro), la creazione di un sistema informatico per gestire gli accrediti e le registrazioni per eventi.

Mettere a disposizione un percorso di migrazione verso applicazioni a basso impatto economico (ad esempio LibreOffice in vece di Microsoft Office) e un percorso di formazione continuativo a distanza e online, in collaborazione con Bibliolavoro e IAL Lombardia.

Realizzare prodotti video differenti (per durata e modalità di utilizzo) per la formazione dei delegati e degli operatori sindacali, sia nell'ambito di progetti finanziati, sia nell'ambito della formazione sindacale ordinaria, per la contrattazione sociale, per il lancio e la pubblicità di nuovi servizi della Cisl.

Sulla Conferenza Nazionale

La Cisl Lombardia condivide l'impostazione, l'analisi e molti degli obiettivi contenuti nel documento redatto dalla Segreteria Confederale e approvato dal Consiglio Generale della Cisl, che è alla base del percorso avviato con le Assemblee Programmatiche e Organizzative svolte sino ad oggi nei territori e nelle categorie, documento che, come si legge nella relazione del Segretario Organizzativo confederale in quell'occasione, *“traccia le linee guida per l'avvio di un ampio dibattito che dovrà coinvolgere non solo il gruppo dirigente ma i nostri delegati/e RSA-RSU, i pensionati/e nei territori, i nostri operatori/trici politici/che e gli operatori/trici dei servizi e il cui frutto sarà portato a sintesi nella Conferenza Organizzativa e Programmatica del 16-19 novembre a Riccione affinché, subito dopo, il Consiglio Generale della CISL traduca le proposte della Conferenza in decisioni operative”*.

Esattamente con la volontà di dare un concreto e significativo contributo alle scelte programmatiche e organizzative che l'Assemblea Nazionale prima e il Consiglio Generale poi assumeranno, guardando al futuro della nostra Cisl, già fin dalla scorsa estate abbiamo messo a disposizione della Segreteria confederale e, più in generale, del dibattito dalla stessa auspicato in avvicinamento e poi nel corso dei lavori della Conferenza

Nazionale, le nostre proposte e suggerimenti, per alcune integrazioni e modifiche al documento iniziale da offrire al dibattito verso e durante la Conferenza conclusiva nazionale.

Le riportiamo evidenziate nell'allegato, rinnovando il nostro impegno a far sì che nei lavori delle commissioni tematiche che si costituiranno nell'ambito dei lavori della Conferenza di Riccione, nelle sue determinazioni conclusive e nelle decisioni che saranno assunte successivamente dagli organismi, possano avere la giusta attenzione e la conseguente valorizzazione, ovviamente disponibili alle necessarie mediazioni.

Conclusione

Come avete constatato nell'ascolto e nella lettura di questa relazione, non abbiamo qui trattato la questione dei tre servizi cardine della Cisl: il Patronato, il CAAF e l'Ufficio Vertenze, alla cui strategica rilevanza saranno dedicati gli interventi dei tre responsabili regionali che riapriranno i lavori nel pomeriggio.

Desidero ringraziare di cuore i colleghi di segreteria, i responsabili dei diversi dipartimenti, i collaboratori, nessuno escluso, che hanno contribuito con impegno e puntualità alla stesura di questa relazione.

All'esordio di questa nostra giornata insieme abbiamo riascoltato il nostro padre fondatore, e sentire – per alcuni di noi, forse per la prima volta - le parole appassionate, veritiere, a tratti severe, ma colme di amore verso la Cisl, di Giulio Pastore può essere stata una confortante sorpresa, per tutti motivo di rinnovata speranza.

Ed è cosa buona e giusta, per una comunità che sta percorrendo un tratto di strada impervio e molto rischioso, che conosce inevitabilmente a volte sentimenti di smarrimento, delusione, anche di amarezza e rischia di consegnarsi alla sfiducia verso il proprio futuro, riandare per un attimo alla sorgente originante, ove abbeverarsi ancora una volta all'acqua da cui tutti noi che siamo qui oggi abbiamo tratto origine.

La storia che ci sta alle spalle e il futuro che ci attende sono incommensurabilmente più grandi dei nostri limiti personali, delle nostre umane miserie individuali. Dobbiamo avere fiducia: dipende solo da noi.

Il 16 ottobre 1950, concludendo l'Assemblea Nazionale Organizzativa della Cisl a Rimini, Pastore salutò i partecipanti con queste parole:

“Quello che abbiamo fatto in questi giorni, amici, è un importante lavoro. Io sono sicuro che ritornerete nelle vostre sedi soddisfatti. Anche in questo nostro incontro il progressivo miglioramento di tono e di sostanza del nostro movimento ha avuto la sua piena conferma. Siamo ad un evidente progresso concettuale da parte di tutti i nostri quadri. Non si possono stabilire eccezioni, tutti hanno dimostrato una profonda consapevolezza, se volete, del carattere missionario di questa nostra attività, di questa nostra prestazione a favore dei lavoratori.”

A distanza di sessantacinque anni da quel giorno ripartiamo oggi da questa ritrovata e comune consapevolezza, riprendiamo nelle nostre mani il filo della nostra storia e andiamo insieme nel futuro, per farne un capolavoro di autentico servizio alle donne e agli uomini che lavorano oggi, che lavoreranno domani, che hanno lavorato ieri, di insostituibile servizio alla Lombardia e all'Italia.